

## 1966: l'inizio della Rivoluzione culturale

Polonews Rif.: 20090901\_i



Articolo uscito nel 1966 pochi giorni dopo la dichiarazione dell'inizio della Rivoluzione culturale [d'ora in poi R.C. in questa introduzione] e ripubblicato nell'ottobre del 2009 nella sezione dei 60 anni della Repubblica cinese, in cui si ripercorrono gli eventi storici più significativi della storia contemporanea.

Si hanno molteplici possibili chiavi di lettura. Proveremo a indicare quelle che sembrano essere degne di maggiore rilievo:

1) Il testo sposa l'atteggiamento tradizionale della storiografia cinese nei confronti degli "eventi": le cose non avvengono perché è "giusto" che avvengano, ma perché ormai erano nella logica delle cose. Il Partito non le ha provocate, ma ha preso atto che non è possibile fermarle; le masse si sono rovesciate in questo flusso con la naturalezza dei fiumi in piena. "Tutto è già avvenuto - sembrerebbe di potere sintetizzare - e assai opportunamente il partito lascia che le cose si sviluppino in modo assolutamente naturale". La naturalezza di quanto avviene sembra ribadirsi nel ripetuto citare l'acqua che inonda i campi, la pioggia che finalmente cade. Non vi è rottura, ma la rottura è conferma della continuità.

2) Il comunicato - articolo non spiega (non in questa sede per lo meno) cosa il partito abbia deciso. Ma, significativamente, corollario di quanto affermato al punto uno, tutti sanno già in che cosa consiste. La R.C. è stata appena annunciata e già le folle si riversano nelle piazze confermando di conoscerne parole d'ordine e slogan. Forse anche obiettivi politici. È la conferma di quanto andiamo scrivendo da tempo e che riguarda un più complesso problema: il rapporto col passato, quello col presente. Quando le manifestazioni cominciano in Cina - contrariamente a quanto è stato ritenuto a lungo - tutto è ormai finito. Non si è all'inizio di un avvenimento, ma alla fine. Così come la storiografia ha già abbondantemente dimostrato anche nella R.C., la sua ufficializzazione segue la conclusione di una durissima lotta al vertice del Partito vinta da Mao in collaborazione coi quadri dell'esercito. Le grandi adunate del 1966 non sono l'inizio della R.C., ma l'inizio di una seconda fase, di massa.

3) La mobilitazione che segue lo scontro (prima Mao sconfigge i suoi rivali politici, quindi il lancio della R.C.) richiama per modi e per procedure come venne lanciata la Campagna di rettifica di Yan'an, anch'essa lungamente preparata per quasi due anni prima di diventare campagna di massa. In un certo senso lo storico può utilizzare - con estrema prudenza - il come la R.C. si è sviluppata per comprendere come si sviluppò la campagna di rettifica di Yan'an. Si noterà che, anche nel caso di un testo come questo, "la gioiosità delle masse" è refrain ricorrente e continuo che serve per non parlare (e forse nascondere) cosa sta avvenendo in realtà. Di ciò che stava avvenendo in quei giorni e che oggi sappiamo quasi con precisione (processi popolari, defenestrazioni di professori e dirigenti, umiliazione in strada dei nemici politici fino a costringere al suicidio loro e le loro famiglie) il testo non riporta nulla, salvo il curioso e sintomatico - tutt'altro che casuale - riferimento alle ossa dure: citate due volte e con un significato che non è affatto giocoso.

4) Lo schema del racconto finisce così col ricalcare immediatamente un modello narrativo che è qualcosa di più complesso e che non può essere semplicemente definito omertoso. In primo piano non c'è il racconto di un fatto (logica giornalistica occidentale) ma la messa in luce di un inarrestabile movimento della storia. Quello che preoccuperebbe un osservatore occidentale (quanti erano i manifestanti, cosa è stato distrutto, quanti sono stati i morti, ecc.) non inte-



*ressa invece per nulla il giornalista cinese. Non è silenzio, non è censura: è proprio un NON evento. La morte di un leader che si è opposto ai manifestanti “dalle ossa ancora più dure” non viene narrata per lo stesso motivo per cui quando un fiume in piena raggiunge un ostacolo non ha colpa, non può avere colpa, se lo travolge e lo distrugge. Il movimento di massa, sembrerebbe ricordare la fonte cinese, travolge non per colpa sua o per suo diletto, ma inevitabilmente. La colpa non è dell’acqua in piena che si getta nell’alveo del fiume, ma di chi (coloro) che non si è unito all’ondata e ha pensato di potersi opporre.*

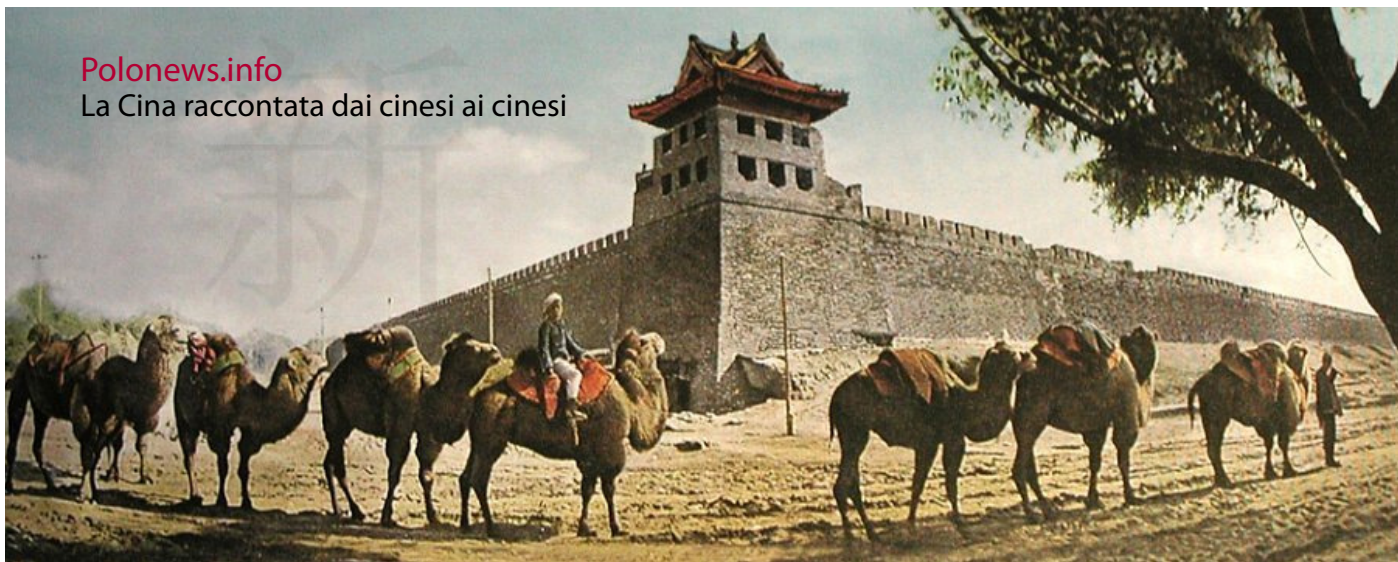
*5) Se un fiume non può essere colpevole delle case e degli argini che travolge, tanto meno uno studente o un gruppo di studenti può ritenersi responsabile di un preside o di un rettore buttato “gioiosamente” dal quarto piano di un edificio [il tragico gioco dell’aeroplano così popolare durante la R.C.]. Il silenzio che scende sui morti e sulle distruzioni non legittima e non giustifica gli assassini (che infatti verranno alcuni anni dopo processati e condannati) ma li rende a sua volta necessari, o per lo meno inevitabili, come le tempeste estive o le gelate autunnali. Nessuno è colpevole non perché sia un bene eliminare i nemici, ma perché nessuno ha voluto che “diventassero nemici” e sono stati loro - in buona sostanza - a mettersi in condizione di dovere morire.*

*Quando l’indignazione destata da queste parole si sarà calmata e i nostri lettori potranno leggere con la necessaria freddezza questo articolo si accorgeranno che, dietro un testo in qualche modo difficile da digerire e urtante per i silenzi, emerge una concezione dell’uomo, della storia, degli eventi che è qualcosa di più raffinato e complesso di un testo e di un atteggiamento genericamente totalitario.*

In seguito alla proclamazione da parte del comitato centrale della Grande rivoluzione culturale del proletariato i quadri, gli intellettuali e le masse rivoluzionarie del nord-ovest, del nord-est e di tutto il nord della Cina hanno gioito insieme e hanno appoggiato la decisione del comitato centrale con grande determinazione e entusiasmo. Hanno dimostrato di voler studiare e mettere in pratica scrupolosamente la saggia decisione presa dal presidente Mao Zedong e dal comitato centrale, giurando di lottare per la totale vittoria della Grande rivoluzione culturale del proletariato.

“La saggia decisione del comitato centrale ha illuminato la via della vittoria della Grande rivoluzione culturale del proletariato, noi agiremo sicuramente secondo le direttive e dovremo inciderle nel nostro cuore e realizzarle tramite le azioni”, questa è la decisione comune degli operai, dei contadini, dei soldati, degli intellettuali e dei quadri rivoluzionari della zona del nord-ovest della Cina. Centinaia di migliaia di lavoratori di Shenyang hanno dichiarato che risponderanno con determinazione all’appello del comitato centrale di partito, e che lotteranno contro il nemico nella Grande rivoluzione proletaria culturale.

Gli studenti e i professori rivoluzionari del Politecnico del nord-est, dell’Istituto di Belle Arti di Shenyang, dell’Università di Liaoning e dell’Università agraria di Shenyang hanno manifestato grande entusiasmo, hanno intonato il canto “L’Oriente è rosso” e urlato slogan quali: “Porteremo avanti la Grande rivoluzione culturale proletaria fino alla fine”, “Lunga vita al partito comunista cinese”, “Lunga vita al presidente Mao”. I lavoratori dello studio cinematografico Changchun stanno lottando contro un gruppo di reazionari che si oppongono al socialismo e al maoismo e contro Lin Shan, vice direttore dello studio e, in seguito alla decisione del comitato di partito, il loro fervore rivoluzionario è cresciuto ancora di più. Hanno affermato che la decisione del comitato centrale ha dato loro una forza incredibile per sconfiggere completamente le forze nemiche. “Supporteremo



appieno questa saggia decisione, porteremo avanti fino alla fine questa Grande rivoluzione culturale del proletariato per fare sventolare per sempre la grande bandiera rossa del pensiero maoista nel campo di battaglia della cultura dello studio cinematografico Changchun”. I gruppi di professori e di studenti giunti in due giorni ad Harbin hanno innalzato il ritratto di Mao Zedong, hanno cantato allegramente canti rivoluzionari e hanno portato le loro congratulazioni al comitato provinciale di partito dello Heilongjiang. I docenti e gli studenti rivoluzionari del Politecnico di Harbin, con esuberante entusiasmo rivoluzionario, hanno sfidato la pioggia per rappresentare la stessa sera lo spettacolo che avevano preparato in grande fretta, e hanno dimostrato il caloroso supporto di docenti e studenti rivoluzionari nei confronti del comitato centrale e il loro amore senza fine nei confronti del presidente Mao.

Le masse di operai, contadini e soldati, i quadri e gli intellettuali provenienti dal nord della Cina hanno accolto con entusiasmo la decisione del comitato centrale sulla Grande rivoluzione culturale del proletariato. Negli ultimi giorni a Tianjin hanno sfilato senza sosta persone che innalzavano cartelli con immagini e citazioni di Mao Zedong. Slogan e canti rimbombavano nell'aria dalle due rive del mare. Le masse hanno organizzato sedute di studio e di discussione e hanno manifestato con grande determinazione il loro appoggio alla decisione del comitato centrale. Lu Shan, rappresentante dell'Assemblea popolare nazionale e capo della squadra di produzione di tondini dell'azienda di materiale edile di Tianjin, ha affermato: “La saggia decisione del comitato di partito ci ha dato armi affilate, noi ci dedicheremo sicuramente allo studio e alla pratica”. I quadri delle squadre di produzione e i membri delle Comuni del popolo della provincia dello Hebei, dopo aver sentito la notizia, hanno affermato: “La decisione del comitato è arrivata dritta al nostro cuore”. Geng Changsuo, rappresentante dell'APN e capitano della squadra di produzione numero cinque e della Comune del popolo numero cinque del distretto di Raoyang ha affermato: “La decisione del comitato di partito è l'arma con la quale porteremo avanti la Rivoluzione culturale. Grazie a questa sicuramente otterremo la vittoria”.

Quando la notizia è giunta a tutte le Comuni del popolo nella campagna dello Shanxi, i quadri di base e le masse delle Comuni si sono dedicati con entusiasmo allo studio e alla discussione e, determinati a fare buon uso di questa decisione, erano intenzionati a portare avanti fino alla fine la Grande rivoluzione culturale del proletariato. Chen Yonggui, segretario di partito della brigata di produzione di Dazhai nel distretto Xiyang, ha affermato: “Ora che in tutto il paese è stata lanciata su larga scala la Rivoluzione culturale del proletariato, la decisione del comitato centrale giunge al momento giusto e si tratta di una decisione saggia e corretta. Abbiamo manifestato il nostro supporto con il cuore. Questa decisione ci indica la direzione da seguire per portare avanti la Grande rivoluzione culturale del proletariato e che ci illumina la strada, con questa decisione la nostra direzione è sicura, il nostro cuore è rosso, la volontà è ferma e le ossa sono dure e potremo combattere il nemico con ancora più forza. Durante questa Rivoluzione culturale, sicuramente seguiremo passo dopo passo il comitato centrale e il presidente Mao, leggeremo le sue opere e ubbidiremo alle sue parole, lavoreremo sulla base delle istruzioni del presidente Mao e procederemo innalzando la bandiera rossa del pensiero di Mao Zedong”.

Un gruppo di attivisti che studiavano le opere del presidente Mao della guarnigione della città di Xining nel Qinghai durante una discussione sulla decisione del comitato centrale circa la Grande rivoluzione culturale del proletariato hanno affermato con eccitazione: “Il nostro amato e rispettato leader Mao Zedong nei momenti chiave della rivoluzione è sempre capace di guardare lontano e di far emergere l'esperienza di lotta delle grandi masse rivoluzionarie al momento giusto, conducendoci da una vittoria all'altra. Siamo infinitamente felici e



orgogliosi di avere un leader infinitamente grande e saggio come il presidente Mao”. Nei giorni precedenti, le masse rivoluzionarie del nord ovest della Cina, nutrendo questo sentimento di amore e di fiducia illimitata nei confronti del comitato di partito e del presidente Mao, avevano accolto con calore l’annuncio di questa decisione da parte del comitato centrale. In seguito all’annuncio della notizia, le fabbriche, le Comuni del popolo, le scuole e le masse di Xian, Urumqi, Lanzhou, Xining, Yinchuan e altre città, in uno stato d’animo di grande eccitazione, avevano organizzato raduni di massa e parate e espresso attraverso ogni mezzo, su *dazibao*, lettere e promesse scritte il loro supporto determinato e entusiastico alla decisione del comitato di partito, e avevano affermato che grazie a questa decisione grande, saggia e corretta porteranno avanti fino in fondo la grande rivoluzione culturale del proletariato.

“Supportiamo con entusiasmo e determinazione la decisione del comitato centrale sulla Grande rivoluzione culturale del proletariato!”. Questo è lo slogan giunto dal profondo delle masse rivoluzionarie delle scuole, degli uffici e delle fabbriche. Numerose unità di lavoro, dopo aver ascoltato alla radio la decisione del comitato centrale, hanno festeggiato fino a notte fonda. I lavoratori, i contadini e i soldati, i quadri rivoluzionari e gli attivisti rivoluzionari ritengono che questa decisione rappresenti una grande vittoria per il pensiero di Mao Zedong. Da ieri sera fino a questa notte in tutta la capitale si sono uditi i tamburi e le voci degli euforici festeggiamenti. Le masse hanno manifestato il loro determinato, ardente e sincero supporto nei confronti della decisione del comitato centrale sulla Grande rivoluzione culturale del proletariato. Riteniamo che questa decisione esprima appieno le nostre aspirazioni e abbiamo intenzione di dedicarci con serietà e determinazione allo studio e alla pratica. Gruppi di operai, contadini, studenti, quadri degli uffici della città di Pechino e del comitato centrale e masse rivoluzionarie da ieri sera hanno continuato a giungere di fronte al comitato di partito di Pechino e alla sede del comitato centrale portando le loro lettere di congratulazioni e le loro promesse scritte.

Il popolo, alzando la bandiera rossa e enormi ritratti del grande leader Mao Zedong, portando cartelli con citazioni di Mao e con slogan rivoluzionari e numerosi studenti con in mano bouquet e ghirlande di fiori, hanno cantato e danzato e hanno dimostrato la loro euforia e la loro determinazione a portare avanti fino alla fine la Grande rivoluzione culturale proletaria. La pioggia senza fine di lettere di congratulazioni e di promesse scritte è iniziata ieri sera e non è ancora terminata; il morale delle masse è molto alto. Le masse, piene di eccitazione, hanno continuato a urlare slogan rivoluzionari: “Lunga vita al partito comunista cinese!”, “Lunga vita al presidente Mao!”, “Lunga vita all’invincibile pensiero di Mao Zedong!”, “Porteremo avanti fino alla fine con determinazione la Grande rivoluzione culturale del proletariato”. La promessa scritta dei lavoratori rivoluzionari dell’azienda municipale di opere pubbliche numero uno di Pechino diceva: “La saggia decisione del comitato di partito è il nostro timone, la nostra pioggia in tempo di siccità e rappresenta l’intenzione dei lavoratori rivoluzionari”. Vogliamo portare avanti con determinazione le azioni concrete, combattere il nemico nella lotta e afferrare la rivoluzione, promuovere la produzione e ottenere la vittoria in entrambi i settori.

I responsabili e i lavoratori dell’Ufficio del comitato di partito di fronte al centro di accoglienza hanno accolto calorosamente le masse rivoluzionarie dedite a ogni tipo di professione che venivano a dimostrare le loro congratulazioni e la loro determinazione, e hanno inoltre affermato che era necessario comunicare la determinazione e l’entusiasmo rivoluzionario delle masse al comitato centrale di partito e al presidente Mao.

In seguito alla pubblicazione del comitato di partito sulla Grande rivoluzione culturale del proletariato, le



masse di operai, contadini e soldati, insieme agli intellettuali e ai quadri rivoluzionari di Shanghai, si sono dedicati con eccitazione allo studio e alla discussione. Qi Zhichao, citato come modello nelle opere di Mao per aver combinato studio e pratica e capo del piccolo gruppo “Fulmine rosso” dell’Istituto di ricerca sulle fibre sintetiche della città di Shanghai, ha affermato con entusiasmo: “Questa grande decisione del comitato centrale ha rafforzato le aspirazioni del gruppo di sostenitori della Grande rivoluzione culturale del proletariato, eliminando completamente le forze nemiche. Con questa decisione, la nostra gioventù rivoluzionaria svilupperà ancora di più l’atteggiamento comunista di intraprendenza di pensiero, di parola e di azione e proseguirà nella strada verso la vittoria seguendo la guida del partito e di Mao”.

Pan Dongcai, lavoratore modello in campo agricolo della città di Shanghai, attivista che studia e mette in pratica le opere di Mao Zedong e segretario di partito della brigata di produzione “Zhang Jianbin” della Comune del popolo di Wusong del distretto Baoshan, ha affermato con grande eccitazione: “Questa decisione è ancora più proficua della pioggia nei campi. Grazie a ciò potremo sicuramente avere un grande raccolto nella Rivoluzione culturale del proletariato.” I docenti e gli studenti rivoluzionari dell’Università normale dell’est della Cina hanno indetto un’assemblea per discutere liberamente dell’argomento. Hanno affermato: “La saggia decisione del comitato di partito è come una chiave d’oro che ci ha dato accesso a una limpida capacità di giudizio. Porteremo sicuramente avanti fino alla fine la Grande rivoluzione culturale del proletariato seguendo la direzione indicata dal partito e da Mao”.

Le masse rivoluzionarie dedite a ogni tipo di professione della città di Shenyang, dopo aver ascoltato la notizia alla radio, hanno scritto *dazibao* e indetto assemblee e hanno dichiarato all’unisono che si tratta di una decisione saggia, corretta, grande e giunta nel momento giusto. Li Suwen, delegato dell’ANP e vice-istruttore del negozio di alimenti Heping della città di Shenyang, ha affermato: “La decisione del comitato di partito è davvero stimolante. Questo è un importante documento di grande valore storico. Questo è il nuovo sviluppo della nostra Rivoluzione culturale del proletariato, il principio guida rivoluzionario alla base della nostra ideologia, il faro che illumina il nostro percorso rivoluzionario, la nostra bussola, l’ispirazione della nostra avanguardia”. Ha inoltre aggiunto: “Caro comitato centrale, caro Presidente Mao, non solo ci avete insegnato a riconoscere l’importanza della Rivoluzione culturale, ma allo stesso tempo avete anche indicato le politiche e i metodi per attuarla”.

Più si legge e più la mente si fa acuta e più la vista si fa chiara, le ossa sono sempre più dure, il coraggio è sempre più forte, le soluzioni sono sempre più numerose, il corpo è forte come non mai. Zhang Yun, attivista nello studio e nella pratica delle opere di Mao Zedong dell’Azienda farmaceutica della città di Xian e lavoratore modello ha affermato: “Questa decisione arriva dritta al cuore di noi operai, contadini e soldati, ci fornisce supporto, rafforza il nostro coraggio; noi porteremo avanti con determinazione la Grande rivoluzione culturale del proletariato, sconfiggeremo le forze nemiche e non ci ritireremo mai. I lavoratori della Stella rossa di Chengdu, fabbrica di pompe all’avanguardia nella produzione, durante un’assemblea hanno dichiarato: “Dopo aver udito questa notizia, la direzione è più chiara, lo sguardo più limpido, e i confini tra chi è nostro amico e chi è nostro nemico sono più delineati. Hanno tutti dichiarato che porteranno avanti le istruzioni del comitato centrale attraverso azioni concrete e porteranno avanti fino alla fine questa rivoluzione culturale senza precedenti, aumentando la produttività”.

(Trad. Anna Zanoli)